

LO SCANTO. MANCA IL NUMERO LEGALE PER LA SEDUTA MONOTEMATICA SULL'AMBIENTE. DAI VERDI AL PD: «INTOLLERABILE»

Salta il Consiglio, scoppia la crisi

Maggioranza spaccata, i piccoli partiti contro i Pd: così impossibile governare

ALESSANDRA FABRIZIO

Ventuno sì ed un astenuto. Salta il numero legale e la seduta si scioglie. Ennesimo flop in consiglio comunale. Un nuovo stallo per l'attività dell'assemblea cittadina e una nuova spaccatura in seno alla maggioranza di governo con un attacco durissimo sferrato da Verdi, Prc, Pdc e Sd al Pd, cioè a Margherita e Ds. Una rivolta dei partiti minori contro i due monoliti che si stanno fondendo nel grande ibrido del Partito democratico che vede insieme democristiani e comunisti. «È intollerabile che il processo costitutivo di un partito di maggioranza possa determinare l'ingovernabilità delle Istituzioni, a danno degli elettori del centrosinistra». È quanto dichiarano i consiglieri al comune di Napoli di Verdi, Prc, Pdc e Sd, a margine della seduta consiliare. «Continuiamo a ritenere il partito democratico, il soggetto verso il quale la sinistra, nel suo complesso, guarda come utile interlocutore - continuano -. Ci domandiamo, però, se al Comune il ruolo di governo spetta alla sola sinistra. È incredibile che, ancora una volta, il consiglio si sciogla

su temi importanti come quelli ambientali».

«Avrebbe dovuto essere una seduta consiliare, in cui discutere le problematiche ambientali della città, in particolare quelle relative all'aeroporto di Capodichino, alla centrale termoelettrica di Vigliena e al traffico veicolare - aggiungono gli esponenti comunali del Patto di consultazione -. Molte le proposte avanzate dai consiglieri del centrosinistra: la richiesta dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale), per tutelare la salute dei cittadini di Vigliena, l'attuazione delle ztl, il potenziamento del trasporto pubblico, ma tutto è scomparso con il numero legale. Non intendiamo più essere corresponsabili delle assenze degli altri partiti - concludono -. Auspichiamo che, dopo il 14, i rappresentanti dei democratici abbiano, come noi, il senso del dovere nei confronti dei nostri elettori e il senso di governo verso la città».

Ieri l'assemblea monotematica sull'ambiente voluta dall'opposizione, ha visto al centro della discussione lo scalo aeroportuale di Capodichino, la centrale elettrica di Vigliena. Nessun accenno alle domeniche ecologiche per mancanza di numero legale.

Al via il dibattito in aula, per tre quarti in assenza del sindaco Rosa Russo Iervolino impegnata a Roma, con la questione di Capodichino. Votata all'unanimità la proposta del presidente della commissione ambiente, Carlo Migliaccio, di accorpare in maniera

omogenea per materia i 12 ordini del giorno, ha avuto il via la seduta. I due ordini del giorno su Capodichino, sono stati votati per parti separate, su richiesta dei firmatari. Approvati due punti del documento presentato da Fi-An e Nuovo Psi, «l'impegno di richiedere al Governo l'assoluta urgenza e necessità di realizzare il nuovo aeroporto internazionale di Grazzanise» e «la redazione, entro 12 mesi, di un piano integrato di riqualificazione urbana relativo ai quartieri circostanti l'aeroporto così come deliberato nella mozione di accompagnamento alla variante al Prg». Del documento di Salvatore Parisi, Sinistra democratica, sono passati i punti che impegnano «il sindaco e la giunta a non approvare progetti di riqualificazione che limitino libero accesso e fruibilità dei cittadini nelle aree di proprietà comunale» e che «sindaco e giunta si impegnano

a verificare che la Gesac abbia già aderito al protocollo di legalità per gli appalti, nel caso negativo richiederne l'adesione». È la volta di Vigliena. L'aula ha poi esaminato il primo ordine del giorno sulla centrale, primo firmatario Vitobello, Fi, votato sempre per parti separate. Respinti a maggioranza più punti con il solo voto favorevole di An-Fi e Nuovo Psi, all'unanimità, invece, sono stati approvati: l'avvio «di uno studio epidemiologico sugli effetti delle emissioni ai fini dello studio dell'evoluzione delle patologie legate all'inquinamento atmosferico»; l'impegno sia «a vincolare l'apertura della centrale alla redazione da parte di Tirreno Power e degli organi competenti (Prefettura) di un adeguato ed attuale Piano coordinato per la gestione delle emergenze» che «a vincolare l'apertura della centrale al conseguimento da parte di Tirreno Power di certificazione Emas da parte di un ente terzo».

L'assemblea di via Verdi, ha poi esaminato il secondo ordine del giorno sottoscritto



dai gruppi della maggioranza ed illustrato dai consiglieri **Ciro Borriello** e **Antonio Borriello**. Su richiesta del consigliere **Santoro** il subemendamento presentato da **Antonio Borriello** è stato votato per appello nominale. Sgomento dell'esponente di **An** che ha commentato: «La maggioranza di centrosinistra che amministra questa città ha bocciato tutte le proposte avanzate dal centrodestra tese ad ottenere nuove certificazioni di impatto ambientale per la costruenda centrale elettrica di **Vigliena** - ha detto **Santoro** -. Cosa ancora più grave, si sono rimangiati anche la volontà di aumentare gli interventi di compensazione a favore della municipalità di **San Giovanni**».